

## SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

### CORSO DI STUDI IN IGIENE DENTALE

Dati aggiornati alla scheda Anvur pubblicata in data 30/06/2018

iC01 La percentuale di studenti attivi nel triennio 2014/2016 non registra sostanziali variazioni in quanto nel 2014 è pari al 70,66%, nel 2015 all' 84,5% e nel 2016 al 78,9%. I valori riferiti al CdS sono paragonabili alla media nazionale (76,0%, 75,8%, 77,1%) ma inferiori a quella dell'area di interesse (82,3%, 80,5%, 82,2%).

iC02 La percentuale di laureati entro la durata normale del corso registra un notevole incremento nell'anno 2016 con un dato pari al 100% (nel 2014 71,4%; nel 2015 50,0%) che risulta essere nettamente maggiore rispetto alle media dell'area geografica e nazionale pari nello stesso anno rispettivamente al 71,2% e al 68,4%.

iC03 La capacità di attrarre studenti da altre regioni ha un andamento altalenante nel triennio, pari nel 2014 al 44,4%, nel 2015 al 45,5% e segnando una diminuzione nell'anno 2016 con un valore del 31,6%. Il confronto con le medie di area (nel 2014 26,7%; nel 2015 32,2%; nel 2016 30,9%) e nazionale (rispettivamente 26,3%, 28,7%, 27,7%) evidenzia una maggior affluenza nel CdS tenendo conto del fatto che la disponibilità di residenze, la tassazione ed i costi della vita contenuti rispetto agli Atenei circostanti è molto probabilmente alla base dell'attrattività di studenti fuori regione.

iC06 La percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo o che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di formazione retribuita risulta costante nel triennio ma fortemente maggiore (100%) rispetto alle medie delle altre zone geografiche e nazionale rispettivamente pari, nell'ultimo anno, al 66,9% e 54,5%. Tale scostamento è associabile agli elevati standard di formazione teorica e pratica forniti dal CdS.

iC13 La percentuale di CFU conseguiti al primo anno risulta sostanzialmente costante nel triennio infatti nel 2014 registra un valore del 64,1%, nel 2015 66,5% e nel 2016 65,5%. Influiscono sul dato la somministrazione di Attività didattiche Integrative atte ad approfondire gli argomenti di studio. I valori riferiti al CdS sono tuttavia inferiori rispetto la media nazionale (71,3%, 70,4%, 72,7%) e con quella dell'area geografica di riferimento (71,4%, 70,8%, 73,2%). Vi è tuttavia margine di miglioramento, con interventi mirati, anche in sintonia con un preciso indirizzo strategico del Dipartimento.

iC17 La percentuale di laureati regolari ha valori non costanti nei tre anni con una maggior flessione del dato nel secondo anno (40%) e raggiungendo l'apice nel terzo anno (61,1%). Il dato di flessione è riconducibile, come precedentemente riportato, agli standard di formazione che limitano il conseguimento dei titoli a favore di un indice di preparazione maggiore suffragato dall'alto tasso di occupazione riportato nell'indice iC06.

iC19. La quota di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato segna leggere variazioni nel corso del triennio, migliorando progressivamente in confronto all'area e al dato nazionale che registrano in rispettivamente nell'anno 2016 il 42,7% e il 45,1% , per effetto delle scelte operate dal Dipartimento in sede di costituzione dell'organico. Poiché l'impegno didattico dei docenti di ruolo è ormai quasi completamente saturato rispetto ai parametri fissati dall'Ateneo (e in molti casi ha anche superato il livello previsto), l'andamento dell'indicatore nel prossimo futuro sarà influenzato dalle politiche del Dipartimento e dalle cessazioni dal ruolo.

Commento conclusivo. Dall'esame dei singoli indicatori emergono quali punti di forza del CdS: l'attrattività nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni, indicativo di una formazione accessibile economicamente e della presenza di infrastrutture di sostegno. Inoltre la percentuale di Laureati occupati ad un anno del conseguimento del titolo registra i più alti valori sia a livello nazionale che rispetto all'area geografica. Esiste un punto di debolezza, il minor numero di CFU conseguiti nel primo anno; verosimilmente tale dispersione è attribuibile al riconoscimento tardivo da parte degli studenti della propria attitudine rispetto alla scelta di un corso altamente professionalizzate come il CdS. Non sembra che il CdS possa influire significativamente su questo aspetto.